Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **ROMA — Mercoledì, 7 febbraio** | **Numero 31**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 27 col quale viene approvato il regolamento riguardante il lettorato di lingue straniere presso le facoltà di filosofia e lettere nelle RR. Università, e le norme per i vincitori delle borse di perfezionamento all'estero per lo studio di dette lingue* — **R. decreto** *n. 28 col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1911-912 è autorizzata una prima prelevazione di L. 10.000 in aumento del fondo stanziato al capitolo n. 14: « Spese casuali »* — **RR. decreti** *nn. 23, 24, 25 e 26 riflettenti: Approvazione di statuto di monte di pietà - Applicazione di tassa sul bestiame - Trasformazione di patrimonio a scopo elemosiniero - Concentrazione di patrimonio in locale Congregazione di carità* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Elenco dei componenti il Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro* — **Corte dei conti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avvisi* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Perdita di certificati* — *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — **Diario della guerra** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Ultime notizie della guerra** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 27 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 luglio 1911, n. 860, che istituisce sezioni di ginnasi superiori e licei moderni;

Veduto il titolo secondo di questa legge, riguardante l'istituzione del lettorato di lingue straniere presso le facoltà di filosofia e lettere nelle Regie Università e le borse di perfezionamento all'estero per lo studio di esse lingue;

Sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento riguardante il lettorato di lingue straniere presso le facoltà di filosofia e lettere nelle Regie Università, nonchè le norme per i vincitori delle borse di perfezionamento all'estero per lo studio di esse lingue, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per il lettorato di lingue straniere presso le facoltà di filosofia e lettere nelle Regie Università e per le Borse di studio per il perfezionamento all'estero.

Art. 1.

I lettori aggiunti alle cattedre di letterature moderne straniere presso le facoltà di filosofia e lettere di cui all'art. 10 della legge 31 luglio 1911, n. 860, sono nominati dal ministro, su proposta della facoltà, per un anno scolastico, e possono essere confermati di anno in anno, sempre su proposta di essa facoltà.

I lettori saranno retribuiti nella misura degli incaricati.

I lettori devono essere provveduti della abilitazione di secondo

grado (di cui all'art. 1° del regolamento, approvato con R. decreto 16 aprile 1908, n. 210) all'insegnamento della lingua straniera, per la quale vengono nominati; e avranno la preferenza quelli forniti di laurea.

Possono essere nominati anche gli stranieri, per la lingua della nazione a cui appartengono, purchè siano laureati da una facoltà di filosofia e lettere.

La facoltà di filosofia e lettere potrà proporre, ove occorra, anche persone sfornite di questi titoli, presentando una relazione motivata.

Sulle proposte della facoltà sarà sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore

Art. 2.

I lettori devono insegnare la lingua straniera, per la quale hanno la nomina, sotto la vigilanza del preside della facoltà o, più specialmente, del professore, alla cui cattedra sono aggiunti.

L'insegnamento è dato col mezzo di esercizi orali e scritti.

Spetta alla facoltà stabilire l'orario e le modalità, a cui i lettori debbano attenersi; in ogni caso essi devono dare non meno di sei ore per settimana di lezione.

Alla fine di un biennio, gli studenti possono sostenere un esame scritto e orale, con le modalità richieste dal precitato regolamento 16 aprile 1908, n. 210.

Chi supera l'esame, ottiene il diploma di abilitazione per le scuole medie di secondo grado, se ha laurea dottorale, per quelle di primo grado, se tale laurea non possegga.

Art. 3.

Le borse di studio, accennate nell'art. 11 della su citata legge sono conferite nei modi stabiliti dal vigente regolamento generale universitario.

I concorrenti devono essere forniti della laurea, rilasciata da una facoltà di filosofia e lettere; coloro che appartengano all'insegnamento possono concorrere anche se laureati da oltre quattro anni.

I vincitori del concorso hanno l'obbligo di frequentare un corso di lingua e letteratura in una Università e di assistere alle lezioni di una scuola media del paese, la cui lingua vogliono insegnare e devono presentare al ministero, ogni due mesi, una relazione sugli studi fatti, senza la quale non potranno ottenere il pagamento della relativa rata della borsa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 28 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che il fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto in L. 20.000 nello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1911-912, è ancora disponibile per l'intero importo;

Vista la legge 22 giugno 1874, n. 1962, sulla contabilità dell'Amministrazione del fondo per il culto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo n. 60 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1911-912, è autorizzata una prima prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10.000), da portarsi in aumento del fondo stanziato al capitolo n. 11: « Spese casuali ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il decreto stesso, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 23

Regio Decreto 7 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, si approva lo statuto del Monte di pietà di Pavia.

N. 24

Regio Decreto 18 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Portomaggiore di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame, in base alla tariffa deliberata nella seduta consiliare del 4 maggio 1911.

N. 25

Regio Decreto 11 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio delle Confraternite riunite di Anticoli Corrado, viene trasformato a favore dell' Opera pia elemosiniera Santa Caterina, amministrata dalla Congregazione di carità, con l'obbligo in questa di corrispondere alle Confraternite riunite l'annua somma di L. 220 per spese di culto.

N. 26

Regio Decreto 18 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della Confraternita del Santissimo Sacramento di Genga (Ancona) è parzialmente trasfor-

mato nel senso che una parte del patrimonio stesso (corrispondente ad annue L. 600 nette di rendita) è trasformata a favore dell'art. 55 lettera *A*) della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e concentrata nella Congregazione di carità locale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Consiglio dell'ordine cavalleresco Al merito del lavoro per il triennio 1912-914.

Presidente:

S. E. Capaldo grande ufficiale avv. Luigi, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio.

Consiglieri:

S. E. Boselli Gran Cordone avv. prof. Paolo, deputato al Parlamento, delegato del Consiglio degli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Maffi Antonio, già deputato al Parlamento, delegato del Consiglio del lavoro.

Ottavi comm. dott. Edoardo, deputato al Parlamento, delegato del Consiglio dell'agricoltura.

Casana gran cordone nobile ing. Severino, senatore del Regno, delegato del Consiglio dell'industria e del commercio.

Cavalieri del lavoro:

Piacenza grande ufficiale Felice.
De Roberto comm. ing. Francesco.
Di Mauro cav. Rosario.

Membri di diritto:

Moreschi grande ufficiale dott. prof. Bartolommeo, direttore generale dell'agricoltura.

Montemartini dott. prof. Giovanni, direttore generale della statistica e del lavoro.

Belloc comm. ing. Luigi, ispettore superiore dell'industria e del commercio.

Segretario:

Zanotti comm. dott. prof. Ulisse, capo del personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 dicembre 1911:

Palminiello Michele — Bonifazi Lamberto, applicati di 4ª classe nelle amministrazioni militari dipendenti, sono nominati applicati di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 1500 e con riserva di anzianità, a decorrere dal 1° gennaio 1912.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Tami gr. uff. avv. Antonio, consigliere, è nominato presidente di sezione, con l'annuo stipendio di L. 12.000.

Bolla comm. dott. Marcello, direttore generale del demanio, è nominato consigliere della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Mercadante comm. Nicolò, ispettore generale del ministero del tesoro, è nominato consigliere della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Cessari comm. dott. Nicola, referendario di 1ª classe, è nominato consigliere, con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Neri cav. Odoardo, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1912, col titolo onorifico di archivista capo.

Corbi Antonio, primo segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1912, con l'assegno annuo di L. 2000.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Arena gr. uff. Guglielmo, direttore generale del ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato consigliere della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Mortara gr. uff. dott. Augusto, direttore generale del debito pubblico, è nominato consigliere della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Sono approvate le seguenti nomine e promozioni nel personale di concetto, con decorrenza dal 1° febbraio 1912:

Macaluso cav. uff. dott. Giuseppe — Vaglieco cav. uff. dott. Giovanni, referendari di 2ª classe a L. 7000, promossi referendari di 1ª classe a L. 8000.

Targioni cav. Vittorio, capo sezione di 1ª classe a L. 6000, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe a L. 7000.

Troisio cav. dott. Camillo — Pagano cav. uff. Enrico, capi sezione di 1ª classe a L. 6000, promossi referendari di 2ª classe a L. 7000.

Giuriato cav. Pacifico — Ferreri cav. Enrico — Gaggio cav. dott. Benedetto, capi sezione di 2ª classe a L. 5000, promossi capi sezione di 1ª classe a L. 6000.

Chiorino cav. Curzio — Neri Ernesto, primi segretari di 1ª classe a L. 4500, promossi capi sezione di 2ª classe a L. 5000.

Benedetti Cesare — Coop dott. Oscar Giovanni, primi segretari di 2ª classe a L. 4000, promossi primi segretari di 1ª classe a L. 4500.

Irdi Luigi — Raffo Emilio, segretari di 1ª classe a L. 3500, promossi primi segretari di 2ª classe a L. 4000.

Albertazzi dott. Pio, segretario di 2ª classe a L. 3000, promosso segretario di 1ª classe a L. 3500.

Simoneschi dott. Carlo, segretario di 2ª classe a L. 3000, promosso segretario di 1ª classe a L. 3500, continuando a rimanere in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1166,66.

Picchetti dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe a L. 3000, promosso segretario di 1ª classe a L. 3500.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 3 corrente, in Rodio, provincia di Salerno, e il 4 corrente, in Donato, provincia di Novara, sono stati attivati al servizio pubblico uffici fono-telegrafici di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Il giorno 4 febbraio corrente, in Gallo di Grinzane, provincia di Cuneo, e in Caselle di Crevalcuore, provincia di Bologna, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 5 febbraio 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	591552	Panizza Margherita fu Giacomo, vedova di Mairano Giuseppe, domiciliata in Polonghera (Cuneo) . . . . L.	322 50
»	626037	Congregazione di carità di Chiavazza (Novara) . . . . »	11 25
»	615211	Grillo Luigia di Davide, moglie di Perroni Luigi fu Carlo, domiciliata a Sampierdarena	30 —
»	615212		127 50
»	615213		30 —
»	585644	Gavazzo Rosa fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Baussè Giuseppina fu Luigi, vedova di Gavazzo Carlo e moglie in seconde nozze di Repetti Giuseppe, domiciliata a Genova . . . . »	180 —
»	585645	Gavazzo Giannina fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Baussè Giuseppina fu Luigi, vedova di Gavazzo Carlo e moglie in seconde nozze di Repetti Giuseppe, domiciliata a Genova . . . . »	180 —
»	585646	Gavazzo Carolina fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Baussè Giuseppina fu Luigi, vedova di Gavazzo Carlo e moglie in seconde nozze di Repetti Giuseppe, domiciliata in Genova . . . . »	180 —
»	585647 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà a: Gavazzo Rosa, Giannina e Carolina fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Baussè Giuseppina fu Luigi, vedova di Gavazzo Carlo e moglie in seconde nozze di Repetti Giuseppe, domiciliate in Genova . . . . . » Per l'usufrutto a: Baussè Giuseppina fu Luigi, vedova di Gavazzo Carlo, moglie in seconde nozze di Repetti Giuseppe, domiciliata in Genova	198 75
»	279411	Natoli Luigi fu Giacomo, domiciliato in Messina . . . . »	97 50
»	376884	Consiglieri Lorenzo fu Stefano, domiciliato a Vado (Genova). Vincolata . . . . »	7 50
»	417619	Macagno Marianna di Giuseppe, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Fossano (Cuneo). . . . . . . »	225 —
»	445701	Macagno Marianna di Francesco, nubile, domiciliata a Fossano (Cuneo). . . . . »	150 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	194079	Zavitteri Carmela di Giuseppe, minore, sotto la curatela del marito Romano Giovanni, domiciliata a Palermo. Vincolata	L.	1500 —
»	390276	Sardiello Gaetano Francesco ed Anna-Maria-Teresa fu Raffaele e Furci Amalia fu Gaetano, vedova di Sardiello Raffaele, i primi due minori, sotto la patria potestà di quest'ultima, tutti eredi indivisi di Sardiello Raffaele fu Salvatore e di Sardiello Teresa-Agata-Maria fu Raffaele, domiciliati a Reggio-Calabria	»	3 75
»	230908	Ardito Enrico fu Francesco, domiciliato in Sassari	»	337 50
»	289917	Ardito Enrico fu Francesco, domiciliato in Torino	»	48 75
	180017	Ciraolo Giovannina fu Francesco, moglie di Arezzo Giovanni fu Giuseppe, domiciliata in Messina. Vincolata	»	142 50
»	264012 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: figli nascituri da legittimo matrimonio da contrarsi dal signor Lattes Arturo fu Salvatore Davide con Israelita, domiciliato in Roma	»	4106 25
		Per l'usufrutto vitalizio al: signor Lattes Arturo fu Salvatore Davide, domiciliato in Roma, e la rendita stessa in mancanza di prole dal suddetto Lattes Arturo, sarà devoluta a favore degli altri figli superstiti del testatore per capo o fra i loro figli per stirpe		
»	598903	Barbaso Matteo di Lorenzo, domiciliato a Castellamonte (Torino)	»	131 25
Consolidato 5 %	194883 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Sasso Francesco fu Giuseppe.	»	170 —
		Per l'usufrutto a: Sasso Giuseppe fu Mario		
»	260294 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Sasso Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Marigliano	»	45 —
		Per l'usufrutto a: Sasso Giuseppe fu Mario, domiciliato a Marigliano		
»	673896 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà all'Orfanatrofio femminile di Savigliano di Cuneo	»	110 —
		Per l'usufrutto a: Scassa Margherita fu Marco, nubile		
Consolidato 3.75 %	556415 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Per la proprietà a: Ferrito Beatrice-Concetta e Giuseppe-Stefano-Stellario di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Messina e figli nascituri dal detto Giuseppe Ferrito	»	637 50
		Per l'usufrutto a: Ferrito Giuseppe		

Roma, 30 novembre 1911.

Per il capo sezione	*Per il direttore generale*	*Per il direttore capo della 1ª divisione*
D. IACURTI.	GARBAZZI.	MANNI.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0/0	344805 384159 365595	329 — 570 50 318 50	*Velandia* Vittorio Emanuele figlio naturale legalmente riconosciuto del fu Carlo Marrè, sotto la tutela dello zio paterno Antonio Marrè fu Giuseppe, domiciliato a Borzonasca (Genova).	*Marrè* Vittorio Emanuele figlio naturale legalmente riconosciuto del fu Carlo Marrè, *minore*, sotto la tutela dello zio paterno, ecc., come contro.
»	80538	3 50	Ligi Luigi fu *Giulio*, miciliato in San Lorenzo in Campo (Pesaro).	Ligi Luigi fu *Clemente*, ecc., come contro.
»	564808	329 —	Vincelli *Emanuela* di Giuseppe, minore, emancipata sotto la curatela del marito Corsi Francesco, domiciliata a Casacalenda (Campobasso).	Vincelli *Maria-Emanuela* di Giuseppe, minore, ecc., come contro.
»	434215	84 —	Villa Secondino Fortunata e *Maria* fu *Francesco*, minori, sotto la patria potestà della madre Scavarda Anna vedova Villa, domiciliati in Ivrea	Villa Secondino, Fortunata e *Laura-Maria, detta anche Maria*, fu *Francesco* o *Giovanni Francesco*, minori, ecc, come contro
»	1720 rendita mista	35 —	*Pratesi* Teresa fu Leonardo, vedova di Giuseppe Pratesi dom. in Sarzana (Massa)	*Franchini* Teresa fu Leonardo ved. di Giuseppe Pratesi ecc. come contro
»	236526	178 50	Conti Giulia di Annibale moglie di Ferrandi *Filippo* dal medesimo legalmente separata di beni, domiciliata in Milano	Conti Giulia di Annibale moglie di Ferrandi *Luigi Filippo*, ecc. come contro
»	324293	490 —	*Taverna* Alessandrina fu Angelo, moglie di Taverna Luigi, domic. in Alessandria	*Ceppi* Alessandrina fu Angelo, moglie di Taverna Luigi, domic. in Alessandria
»	412276	199 50	*Crescenti* Giovanni fu Giovanni, vincolata d'usufrutto a favore di *Crescenti* Maria - Caterina o Caterina fu Giuseppe, nubile, domiciliato a Palermo.	*Criscenti* Giovanni fu Giovanni, con usufrutto a *Criscenti* Maria-Caterina o Caterina, ecc., come contro.
3.50 0/0	3536 rendita mista 3537 rendita mista	35 — 35 —	Cavaliere *Rosalia* di Francesco, nubile, domiciliata a Campobasso.	Cavaliere *Maria-Rosalia* di Francesco, ecc., come contro
»	362508	14 —	Cavaliere *Rosalia* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Avellino.	Cavaliere *Maria-Rosalia* di Francesco, ecc., come contro.
»	120131 140525	17 50 35 —	*Degli Uberti* Chiarina di Raffaele, moglie di Knoller Aristide, domiciliata in Avellino.	*Uberti* Chiarina di Raffaele, moglie di Knoller Aristide, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 3 febbraio 1912.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 febbraio 1912, in L. 100.66.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

6 febbraio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % netto	99,25 44	97,50 44	98 89 86
3.50 % netto (1902)	99,10 37	97,35 37	98 74 79
3 % lordo	68,87 50	67,67 50	68,02 88

CONCORSI

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 8 della legge 19 luglio 1909, n. 526;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli a quattro posti di incaricato della direzione di RR. scuole pratiche di agricoltura.

Al concorso possono prender parte gli insegnanti del ruolo delle scuole stesse i quali abbiano conseguito da 3 anni almeno il grado di professore ordinario.

Per prendere parte al concorso gli aspiranti devono far pervenire al ministero (Direzione generale di agricoltura - Divisione insegnamento agrario) non più tardi del 31 marzo 1912 la domanda in carta bollata da L. 1,22, corredata dai seguenti documenti:

a) un prospetto in triplice esemplare della carriera scolastica e scientifica percorsa;

b) un prospetto in triplice esemplare della carriera didattica percorsa in istituti sia privati che governativi;

c) tutti gli altri documenti e titoli che l'aspirante ritenesse opportuno far valere.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate almeno in triplice esemplare.

I posti di dirigente di scuola pratica di agricoltura saranno conferiti ai vincitori del concorso, per ordine di graduatoria, a mano a mano che si verificheranno le vacanze.

Roma, 27 gennaio 1912.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il regolamento speciale per le scuole di ostetricia approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;

Vista la proposta del rettore della R. università di Catania;

Decreta:

È aperto un concorso ad un posto di levatrice presso la clinica ostetrica della R. università di Catania.

Le domande, su carta bollata da L. 0,60, dovranno essere dirette al rettore della suddetta università non oltre il 20 marzo 1912, e corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, non ha meno di 25 anni nè più di 40;

2° attestato di sana costituzione fisica;

3° attestato di cittadinanza italiana;

4° attestato di buona condotta;

5° certificato penale;

6° certificato dello stato civile, dal quale risulti che l'aspirante è nubile o vedova senza prole;

7° diploma di abilitazione all'ufficio di levatrice conseguito in una scuola del Regno da non meno di due anni;

8° tutti gli altri titoli e documenti che la concorrente crederà opportuni.

I documenti nn. 2, 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Il concorso è per titoli; ma la commissione giudicatrice potrà sottoporre le concorrenti a quelle prove di esame, che crederà necessarie.

La vincitrice dovrà assumere servizio subito dopo la nomina, resterà in carica fino al 15 ottobre 1913, e potrà essere riconfermata.

Avrà L. 1500 di stipendio, oltre il vitto e l'alloggio nei locali della clinica, e non potrà esercitare la professione libera.

Roma, addì 30 gennaio 1912.

Il ministro
3 CREDARO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la tabella *E* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 496;

Decreta:

È aperto il concorso, fra i segretari (e segretarie) dei RR. licei istituti tecnici e scuole normali, che abbiano almeno un biennio di lodevole servizio, a un posto di segretario-computista, con le funzioni di economo, nel R. istituto superiore di magistero femminile in Roma, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 2500.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta da bollo di L. 1,22, dovranno pervenire al ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 15 marzo 1912 coi documenti qui sotto indicati:

a) licenza liceale o d'istituto tecnico o di scuola normale;

b) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni, in carta libera.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una commissione di tre membri nominati dal ministro.

Il candidato prescelto sarà assunto in esperimento con la retribuzione di L. 2000 per un anno, dopo il quale otterrà la nomina definitiva, se durante quel tirocinio, avrà dato prova di possedere le attitudini richieste pel servizio dell'istituto.

Roma, li 30 gennaio 1912.

Il ministro
3. CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le elezioni politiche in Baviera sono terminate con un risultato diverso da quello che si attendeva, o per dir meglio, diverso da quello a cui erano dirette, lo sfacelo della maggioranza clericale. Questa ne esce diminuita, ma conserva tuttavia la maggioranza.

Un telegramma da Monaco di Baviera dà i seguenti risultati delle elezioni per la Dieta:

Ecco il risultato definitivo. Sono riusciti eletti 87 del centro, 35 liberali e della Lega tedesca degli agricoltori, 30 socialisti, 4 della Lega bavarese degli agricoltori, 7 conservatori ed agrari.

Il centro perde 11 seggi, i liberali ne guadagnano 10, i socialisti ne guadagnano 10, la Lega dei contadini bavaresi ne perde 7, i conservatori restano 7.

La *Gazzetta di Monaco*, intorno alla situazione creata dalle elezioni, ha queste notizie:

Nella Camera disciolta il centro aveva 98 seggi contro 65 degli altri partiti. Il blocco anticlericale non è riuscito ad infrangere la maggioranza clericale.

Nella Camera nuova il centro ha 87 seggi contro 76, cioè la maggioranza da 33 voti è scesa a soli 11, creando una situazione incerta, perchè il Governo si trova di fronte un'altra volta la maggioranza clericale, e, viceversa, non trova un opposizione omogenea che possa aspirare, magari con un altro sforzo, a formare il Go-

verno, ma bensì un'opposizione composta di cinque partiti, tra i quali il socialista, che ha 30 deputati e che non entrerà mai in linea coi partiti costituzionali passate le elezioni.

Per facilitare alla Camera il compito di risolvere una situazione così intricata, il Gabinetto, presieduto dal conte Podewils, ha creduto rassegnare le dimissioni ancora prima che si conoscesse il risultato delle elezioni in seguito ad una deliberazione presa domenica.

Il conte Podewils era al potere dal 1902, dopo aver fatto parte della diplomazia.

***

Le due grandi rivali europee, la Germania e l'Inghilterra, secondo la *Vossische Zeitung*, sono sulla via di più amichevoli relazioni.

Quel giornale scrive:

Pendono in questo momento tra Berlino e Londra trattative che potranno condurre ad un riavvicinamento politico di primo ordine, al riavvicinamento anglo-germanico.

Nel suo discorso sulla politica estera Lloyd George fece udire tutt'altro tono di quello dell'estate scorsa, cosicchè sono indubbi i segni di un risanamento della psiche inglese rispetto alla Germania.

Il *Neues Wiener Tageblatt* riceve da Atene alcune interessanti informazioni intorno al riavvicinamento greco-bulgaro che hanno fatto grande impressione in tutti i circoli politici. Quel giornale così scrive:

La decisione di mandare il Principe ereditario di Grecia a Sofia per le feste in onore del principe Boris, venne presa in seguito ad una lettera autografa diretta da Re Ferdinando a Re Giorgio.

Ciò che caratterizza meglio l'avvicinamento fra i due popoli è la voce che corre ora con molta insistenza e secondo cui il principe ereditario di Grecia sarebbe stato latore anche di una lettera autografa di Re Giorgio a Re Ferdinando, nella quale questo ultimo con cordiali proteste di amicizia è invitato a visitare Atene. Pare che l'invito sia stato anche accettato.

Da Atene telegrafano frattanto che le elezioni parlamentari sono fissate per il giorno 24 del prossimo marzo, e si aggiungono questi commenti:

I giornali si augurano buoni risultati dal viaggio compiuto a Sofia dal principe ereditario ed esprimono la fiducia che il riavvicinamento greco-bulgaro sarà ugualmente utile alle due nazioni.

Tutte le notizie ricevute da Creta smentiscono le informazioni pubblicate da alcuni giornali esteri, secondo le quali sarebbero avvenuti disordini nell'isola.

***

Intorno alla situazione macedone si telegrafa da Salonicco, 6:

Le autorità hanno accertato che l'assassinio al monastero di Borgorodizza presso Kurpista è stato perpetrato dalla banda bulgara Milan.

Tredici individui sospetti sono stati tradotti ad Uskub.

Cernopeiff con la sua banda è apparso presso Mules. Sono stati inviati sul posto soldati e gendarmi.

Presso una fattoria di Nisci, vicino al lago Jeni Cavardar, sono stati trovati uccisi da una banda bulgara due ragguardevoli patriarchisti.

***

La crisi serba non ha ancora trovato una soluzione.

Da Belgrado, 6, così informano:

Stojanovic non è riuscito nel mandato di comporre un Gabinetto di coalizione.

I giovani radicali hanno deliberato di formare un Gabinetto giovane radicale il quale procederebbe alle nuove elezioni.

La situazione cinese può compendiarsi in queste parole: Sono pendenti le trattative per l'abdicazione dell'Imperatore e la nuova forma di governo.

I telegrammi che seguono commentano questa situazione:

Pechino, 6. — Sun Yat Sen ha espresso il desiderio che le ostilità cessino definitivamente.

Nel pomeriggio però il viceré dell'Hu Kuang ha rinnovato la minaccia di marciare su Pechino se non viene annunziata pubblicamente l'abdicazione dell'Imperatore.

*** Il ritardo frapposto alla promulgazione ed alla esecuzione degli editti di abdicazione produce qualche attrito fra il nord ed il sud. Si constata tuttavia che alcuni capi repubblicani si recano al nord.

*** In città sono ora presenti 19.300 soldati cinesi e 14 mila mancesi armati, compresa la polizia.

I giapponesi sorvegliano il ponte all'ovest di Shan-Hai-Kuang, un pilastro del quale è rimasto danneggiato venerdì sera da un'esplosione di dinamite, che ha cagionato anche la distruzione del treno di Mukden e la morte di numerosi cinesi.

Nan-King, 6. — Ou-Ting-Fang, Tang-Chao-Yi e Wang-Coung-Hui hanno lungamente conferito col dott. Sun-Hat-Seb.

Si crede che siano avvenuti alcuni cambiamenti nell'accordo in preparazione.

L'imperatore sarà autorizzato a mantenere il suo titolo durante la sua vita, ma sarà privato dell'autorità politica e dei diritti ereditari. Egli riceverà una pensione annua di quattro milioni di taels e rimarrà al palazzo di Pechino.

Un dispaccio inviato dai generali dell'esercito del nord prega la Repubblica di Nan-King di accordare alla Corte condizioni più generose, considerando che l'abdicazione assicura la pace e rappresenta un'economia di parecchi milioni.

Londra, 6. — Mandano da Tokio al *Times* che la situazione attuale in Manciuria provoca gravi preoccupazioni al Giappone.

I giornali insistono perchè vengano inviate immediatamente truppe.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 5 (ore 11,15). — Nessuna novità nella situazione generale.

Si notano movimenti al limite dell'oasi di Zanzur, verso Fonduck el Tokar. Stamane da Gargaresch sono stati eseguiti tiri di prova con grossi cannoni da 149.

Ad Homs il 2 corrente si è avuto un attacco turco-arabo, vivacemente respinto dalle nostre truppe. Il nemico, inseguito, ebbe notevoli perdite.

Da Derna il generale Trombi informa di qualche fucilata senza conseguenze.

Tripoli, 5 (ore 23,20). — Situazione generale invariata. Notasi solo una stretta attiva vigilanza da parte del nemico per impedire comunicazioni.

I lancieri Firenze eseguirono ricognizioni verso Fonduk Tokar avvistando un accampamento verso Fonduk Magur e movimento di persone e quadrupedi da Zanzur a Tokar. Furono sparati da lontano colpi di fucile contro le pattuglie esploranti, ma senza conseguenze.

Tobruk, 5. — Stamane un gruppo di circa sessanta nemici ed altri piccoli nuclei sparsi a mezzogiorno e ad oriente delle nostre posizioni aprirono il fuoco contro il forte, ma ripiegarono precipitosamente dopo pochi colpi dei nostri cannoni da campagna.

Bengasi, 5. — Stamane ha avuto luogo uno scontro tra la nostra cavalleria, sostenuta da una batteria, con vari gruppi di beduini. Il nemico venne posto in fuga.

Si è molto distinto il reparto montato degli arabi reclutati a Bengasi per fermezza ed ordine al fuoco. Il reparto ebbe quattro cavalli feriti.

Massaua, 5. — La R. nave *Calabria* ha smantellato e resi inutili i forti turchi di Sceik Said e della punta Varner. Ha pure catturato due sambuchi battenti bandiera turca.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

È assolutamente falsa la notizia pubblicata da un giornale francese di una battaglia a Bengasi, nella quale gli italiani sarebbero stati sconfitti con 1300 morti.

Notizie ed informazioni.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 5. — È stato pubblicato dai giornali stranieri che le navi italiane avrebbero bombardato Hoffeida e bombardato e distrutto i cantieri e le case appartenenti alla società che costruisce la ferrovia Ras Ketib.

« Fino a questo momento dal comandante della forza navale del Mar Rosso non è stato segnalato alcun bombardamento nè contro la città di Hodeida nè contro i fabbricati della suddetta società. Risulta soltanto che fu bombardato un accampamento di truppe regolari turche a Giubbana, località distante 16 kilometri da Hodeida a 6 da Ras Ketib.

« Ad ogni modo il Governo italiano attende ulteriori ragguagli in proposito.

« Contrariamente poi alle informazioni di alcuni giornali stranieri, che Hodeida non potrebbe essere bombardata poichè città indifesa, si rileva che essa è protetta da un fortino situato all'estremo nord della città e che i cannoni di quel fortino, il giorno 2 ottobre, fecero fuoco contro le RR. navi *Volturno* e *Aretusa*. Consta inoltre che al sud della città, di fronte al mare, sono state piazzate alcune artiglierie da campagna ».

Tripoli, 5. — Essendo già stati approntati dalla direzione degli affari civili i locali scolastici, è stata disposta l'apertura delle scuole.

Stamane è incominciata l'iscrizione degli allievi.

Fa ottima impressione il progetto governativo di costruire un grande edificio nel quale si concentrino le istituzioni scolastiche elementari, tecniche e classiche.

Stampa estera.

Sofia, 7. — Il giornale *Volia* pubblica una corrispondenza da Roma del suo direttore Radeff, il quale dichiara di aver trovato la nazione italiana, contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali esteri, tutt'altro che nervosa, impaziente o malcontenta. Essa al contrario è calma, ferma nelle decisioni prese ed ha piena coscienza che la conquista della Tripolitania è una guerra coloniale, nella quale è certo il trionfo finale delle armi italiane.

Radeff fa l'elogio della nuova Italia, la quale col suo grande sviluppo economico, col suo spirito d'iniziativa, con la sua energia metodica e con le sue facoltà organizzatrici ha dato una solenne smentita a coloro che la denigrano, dubitando delle sue attitudini nella lotta moderna.

Pel commercio italo-egiziano.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 7. — Dal bollettino di dicembre pubblicato dalla direzione generale delle dogane egiziane rilevasi che sui mercati egiziani il commercio italiano non ha risentito danni a causa della guerra, che anzi essendovi stato nello scorso anno un aumento di nostre esportazioni in Egitto per L. E. 292,261 contro una diminuzione delle nostre esportazioni per L. E. 11,192 si è avuto complessivamente un miglioramento del nostro traffico per L. E. 281,069 di fronte al 1910.

Ciò conferma che nonostante le campagne giornalistiche e gl'inviti al boicottaggio gl'interessi generali economici dell'Italia in Egitto hanno conservata la loro eminente posizione.

La cosa è tanto più notevole in quanto la Turchia si trova nella situazione opposta, come è dimostrato dalle diminuzioni del commercio turco con l'Egitto per L. E. 113,766, diminuzione avveratasi più che altro negli ultimi mesi del 1911, fornendo così un indice dei danni che la Turchia risente dalla guerra anche in un paese, come l'Egitto, col quale ha così numerosi legami.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dal contrammiraglio principe Cito Filomarino, si recò a visitare la caserma dei bersaglieri a San Francesco a Ripa, dove stà il secondo reggimento.

Trovavansi a ricevere il Sovrano il generale Zoppi, comandante la divisione militare, il gen. Scotti, comandante la brigata Calabria, il gen. Bertinotti, direttore del museo dei bersaglieri ed il colonnello Menarini, comandante il raggimento dei bersaglieri.

Dopo avere con viva soddisfazione assistito allo sfilamento della truppa, visitò con grande interessamento lo storico museo della gloriosa arma, al quale sono stati aggiunti di recente dei preziosi cimelii portati dal teatro della guerra nella Libia.

Terminata la visita al museo, S. M. il Re ed il suo seguito scesero nel cortile, ove i bersaglieri in bassa tenuta eseguirono svariati e difficilissimi esercizi ginnici.

Il Sovrano venne vivamente acclamato dalle alunne della scuola comunale, le finestre della quale prospettano nel grande cortile dove i bersaglieri dimostravano la loro ginnica energia.

Alle 10,20 la visita Reale era terminata ed il Sovrano, risalendo in automobile, si congratulò vivamente col colonnello Menarini per il comportamento perfetto e marziale del reggimento da lui comandato.

All'uscita del Sovrano, una folla numerosa, in prevalenza formata d'operai, proruppe in altissime ed entusiastiche grida di « Viva l'esercito! Viva il Re! ».

Arrivo. — Ieri, alle ore 12, è giunto a Roma il generale Caneva, comandante in capo del Corpo di spedizione in Tripolitania.

Erano a riceverlo: S. E. Spingardi, ministro della guerra, ed il capo di stato maggiore, generale Pollio.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per lunedì 12, alle ore 14.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan il Consiglio comunale tenne ieri sera seduta pubblica.

Dopo alcune dichiarazioni del sindaco e dell'assessore Bentivegna, si discusse la proposta relativa alle dimissioni degli assessori Ciolfi e Pietri. A grande maggioranza vennero respinte.

Si riprese quindi, per gli inscritti fino all'altra sera, la discussione della convenzione con la Società anglo-romana per il gaz.

Alle 24 la seduta venne tolta e rinviata a venerdì.

Per le famiglie bisognose dei soldati in guerra. — La 48ª lista delle sottoscrizioni del comitato provinciale romano segna la somma di L. 739,60, che unite alle L. 188,494,52 precedentemente raccolte, formano un complessivo di L. 189.234,10.

⁂ Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 23.105,63 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 6 febbraio a L. 3.669.155,81.

La conferenza dell'on. Bettolo. — La grandissima aspettativa che si aveva per la conferenza dell'on. conte Bettolo, organizzata dalla sezione romana della benemerita Lega navale italiana, fu degnamente coronata dal più grande e spontaneo successo.

La vasta sala e il palcoscenico del teatro Argentina erano, ieri, nel pomeriggio, gremiti da un pubblico elettissimo nel quale figuravano uomini politici e notabilità dell'esercito, della marina, nonchè parecchi ministri e numerose eleganti signore. Il Consiglio della sezione della Lega navale di Roma era al completo con il presidente on. Alfredo Baccelli ed il vice presidente comandante Gaetano Limo, l'on. Rava, l'on. Di Palma e l'on. Manfredi.

Nei palchi e nelle poltrone erano: Il presidente del Senato Manfredi, l'on. Cappelli, vice presidente della Camera, con il questore on. Podestà; i ministri, on. Leonardi-Cattolica, Spingardi, Facta, Finocchiaro-Aprile, Nitti, Sacchi; i sottosegretari on. Capaldo e Pavia, il conte sen. Bonasi, presidente dal Consiglio di Stato, il sen. Oronzo Quarta, primo presidente della Corte di cassazione, conte sen. Di Broglio, presidente della Corte dei conti, gen. Pollio, capo di stato maggiore del R. esercito, il vice ammiraglio Rocca-Rey, capo di stato maggiore della R. marina, una larga rappresentanza del comando del corpo d'armata, il gen. del genio navale Valsecchi, il generale Cuniberti, il gen. Faruffini, il medico della R. marina Calcagno, il sen. Annaratone prefetto di Roma, il questore comm. Severe con la famiglia, il magnifico rettore dell'Università.

Numerosissimi erano anche gli onorevoli senatori e deputati.

Eravi pure il sindaco Nathan con la famiglia e gran numero di assessori e consiglieri municipali, di ufficiali della R. marina e del R. esercito.

L'apparire dell'on. Bettolo nella sala venne salutato da vivi applausi, i quali si susseguirono quasi ad ogni passo della fulgida, chiara e patriottica conferenza, specie nei punti in cui esaltò il valore dei nostri marinai, quando accennò all'opera del nostro risorgimento, in 50 anni, nei rispetti della marina, agli accenni allo sfortunato valore di Lissa, al saluto alle memorie di Mirabello, Ronca e Avallone, al fato d'Italia sul Mediterraneo.

Un'ovazione vera e propria salutò alla fine l'on. Bettolo, attorno a cui molte personalità si strinsero complimentandolo.

La conferenza dell'on. Bettolo, tenuta con la franchezza marinara, col cuore del patriotta e coll'elevato ingegno nutrito di scienza, segna una pagina spendida nella storia della nostra marina, di questa marina forte e ordinata sulla quale si appuntano tante speranze della patria.

A Quirico Filopanti. — Posdomani, venerdì, ricorrenza anniversaria della proclamazione della Repubblica romana del 1849, sarà inaugurato al Gianicolo, alle ore 11, l'erma ritratto dell'insigne scenziato e patriota Quirico Filopanti, che in quel periodo di risurrezione di Roma prese tanta e sì nobile parte.

L'Esposizione di Venezia. — La presidenza dell'Esposizione internazionale, volendo illustrare nel modo più degno anche le glorie passate dell'arte italiana, aveva incaricato due autorevoli commissioni di provvedere all'ordinamento delle Mostre retrospettive di Tranquillo Cremona, il forte figurista lombardo, e di Vittorio Avondo, il finissimo paesista piemontese.

Le due Mostre sono ormai assicurate avendo aderito largamente a contribuirvi collezionisti privati e pubbliche gallerie.

La commissione per la Mostra cremoniana è composta di Gaetano Moretti, Giovanni Beltrami, Luigi Della Torre, Ugo Ojetti, Camillo Rapetti; quella per la Mostra Avondo, di Leonardo Bistolfi, Davide Calandra, Carlo Grosso, Giacomo Grosso, Enrico Thovez. Il sindaco, conte Grimani, le ha vivamente ringraziate per la loro preziosa collaborazione che permetterà alla prossima Esposizione di Venezia di fare conoscere ed ammirare l'opera complessiva dei due insigni pittori.

Associazione della Stampa. — Anche quest'anno avremo per il giovedì grasso il tradizionale veglione dell'Associazione della Stampa di Roma al teatro Costanzi.

L'Associazione della Stampa conferirà vistosi premi alle più eleganti *toilettes*, e destinerà nel tempo stesso premi speciali ai cappelli femminili che per la forma, per la ricchezza dell'acconciatura, per il buon gusto della confezione, risponderanno meglio alla moda corrente.

Sarà così una gara di mode e di eleganza che accrescerà le già non poche attrattive del felicemente organizzato veglione.

Incendio. — Si ha da Napoli che un incendio si è sviluppato stanotte in due stanze dei locali del Municipio al terzo piano di palazzo San Giacomo.

I vigili accorsi si adoperano attivamente a localizzarlo. Le autorità sono sul luogo.

Le adiacenze di palazzo San Giacomo sono tenute sgombre.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Brasile*, della Veloce, è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — *Senato.* — Continua la discussione dell'accordo franco-tedesco.

Gaudin De Villaine critica la politica estera della Francia. Noi scorgiamo, dice, i nostri amici e i nostri alleati, mostrandoci risoluti a non spingerci giammai fino al fondo di un conflitto armato.

Negli incidenti del *Carthage* e del *Manouba* il presidente del Consiglio formulò alla Camera una vera intimazione, ma ciò non impedì ai negoziati di durare una intera settimana.

Poincaré risponde: Se voi foste stato alla Camera, vi sarebbe stato un deputato, il quale non avrebbe applaudito alle mie dichiarazioni.

Gaudin De Villaine: Ciò non impedisce che le vostre dichiarazioni abbiano addolorato Pietroburgo, stupefatto Berlino, e disgustato l'Italia. Noi non abbiamo neppure osato sbarcare i prigionieri.

Poincaré: I turchi sono stati condotti in Tunisia. Il Governo francese con piena libertà ha stabilito che era preferibile condurli prima al Frioul.

Gaudin De Villaine: Dove è stata loro fatta subire una visita umiliante.

Poincaré: Io mi stupisco che il Governo turco ci abbia ringraziati.

Se voi mi interpellate su questo argomento io chiederò al Senato di volere rimandare tale discussione, la quale in vero non ha nemmeno il più lontano rapporto coll'argomento in discussione.

Gaudin De Villaine: Gli avvenimenti che si sono or ora verificati hanno semplicemente segnato il fallimento politico della nostra amicizia con l'Italia.

Pichon: L'amicizia tra la Francia e l'Italia non è affatto fallita.

Gaudin De Villaine rammenta che egli rivelò l'anno passato il pericolo dei trattati segreti franco-spagnuoli e che Pichon ha trattato la sua rivelazione da romanzo.

Pichon replica che nel discorso al quale Gaudin ha fatto allusione questi voleva dimostrare che la Spagna chiedeva il richiamo di Jonnart e minacciava la Francia di cedere alla Germania uno dei suoi territori marocchini. Gaudin diceva anche che il trattato segreto contemplava la cessione di Taza alla Spagna.

Pichon aggiunge: Io dissi che tutto ciò era un romanzo e lo era.

Gaudin continua biasimando lo scambio dei territori congolesi per i pretesi vantaggi ottenuti al Marocco. Conclude che non porrà il suo nome sotto il trattato.

De Las Cases constata che la Francia non ottiene niente dalla Germania in cambio del suo sacrifizio al Congo perchè la Germania, che non aveva che degli interessi economici al Marocco, non ne ha sacrificato alcuno.

L'oratore deplora che siano intervenuti troppi finanzieri nella questione del Marocco. Si asterrà dal votare. Non voterà contro perchè respingere l'accordo sarebbe riaprire tutte le questioni con le altre potenze.

D'Estournelles de Constant dice che le critiche mosse all'accordo franco-tedesco sono molto esagerate. Del resto esse concludono tutte dicendo che si approverà l'accordo.

L'oratore giustifica il trattato del 1911 e deplora soltanto il segreto che ravvolse le convenzioni con l'Inghilterra e con la Spagna. L'oratore conclude proclamando l'inutilità delle guerre e la necessità di organizzare il sistema della conciliazione e dell'arbitrato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

VIENNA, 6. — Stamane è arrivato il granduca Andrea di Russia, proveniente da Sofia.

RIO DE IANEIRO, 6. — Il ministro degli esteri Rio Branco è gravemente ammalato.

VIENNA, 6. — Il granduca Andrea di Russia è stato ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Russia, ed è disceso all' Hôtel Bristol, come ospite dell'imperatore.

SALONICCO, 6. — L'ex-sultano Abdul Hamid è sofferente da alcuni giorni, ma le sue condizioni non destano seri timori.

LONDRA, 6. — Oggi sono avvenuti a Londra tre sinistri ferroviari.

Il primo scontro è avvenuto a Acton. Vi sono stati tre feriti. La locomotiva e sei vagoni hanno deviato; tutti i cristalli sono rimasti rotti.

Un altro scontro è avvenuto a Laiston, ove tre persone sono rimaste ferite.

Infine in un deviamento all'arsenale di Woolwich sono rimaste ferite 15 persone.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il Patriarca armeno-cattolico Terzian ha sottoposto al ministro della giustizia una relazione scritta sui suoi desiderata relativamente ai conflitti colla comunità.

BERLINO, 6. — Il Re del Montenegro è arrivato questa sera alle ore 9.

È inesatto che egli fosse arrivato a Berlino fin da domenica. Fino ad oggi il Re si è trattenuto a Francoforte.

LONDRA, 6. — La famiglia Reale si è recata a mezzogiorno alla cattedrale di San Paolo per assistere al *Te Deum* di ringraziamento pel felice viaggio dei Sovrani in India.

Le truppe hanno reso gli onori militari.

Le vie lungo il percorso erano imbandierate ed affollatissime.

Il corteo Reale è stato acclamato lungo il passaggio.

Terminata la funzione i Sovrani hanno fatto ritorno alla Reggia sempre applauditi dalla folla.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — Si discute il programma navale.

Con questo programma l'effettivo della flotta al 1° gennaio 1920 è fissato a 28 corazzate di squadra, 10 esploratori di squadra e 53 torpediniere d'alto mare.

Hesse dichiara che di fronte al programma navale della triplice sarebbe necessario portare a 45 il numero delle grandi corazzate.

Coreil, socialista, dice che il programma navale è insufficiente. Occorre almeno costruire le unità rapidamente.

André Lefevre dice che il programma navale deve essere una manifestazione con lo scopo di dimostrare che è necessario che la Francia riprenda il suo antico posto. Noi dobbiamo avere, dice l'oratore, una marina forte per assicurare, in caso di guerra, il rifornimento del paese.

Lefevre vorrebbe che si sopprimesse in modo assoluto il legno nelle stive delle corazzate.

Il ministro Delcassé dichiara che ciò si fa già nelle navi in costruzione. Si è inoltre ordinato di studiare la soppressione totale di ogni materiale combustibile nelle stive per proiettili delle corazzate e degli incrociatori corazzati della prima squadra.

Lanessan dichiara che voterà con gioia in favore del programma navale.

Dopo aver reso omaggio a Delcassé l'oratore aggiunge: Vi è un mare ove occorre che la Francia sia padrona: è il Mediterraneo. Ci siamo assicurato il dominio sul Mediterraneo e nessuno può artificiosamente provocarci in quel mare.

Lanessan dice che l'Inghilterra non abbandonerà mai la difesa dei suoi interessi nel Mediterraneo; ma la sua flotta sarà con quella francese.

Lanessan ritiene che le dieci corazzate di cui la Francia dispone nel mare del Nord saranno insufficienti. Verrà forse l'ora - dice - in cui dovremo consentire sacrifizi ancora più grandi.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

VIENNA, 6. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza a Schoenbrunn il granduca Andrea Vladimirovic. L'Imperatore indossava l'uniforme del reggimento russo della guardia del quale egli è colonnello onorario.

Alle 6 di stasera ha avuto luogo in onore del granduca un banchetto al quale hanno assistito l'arciduca Francesco Ferdinando, gli arciduchi e le arciduchesse presenti a Vienna e l'ambasciatore di Russia col personale dell'ambasciata.

COPENAGAEN, 7. — Il Re Federico VIII, mentre nel pomeriggio di ieri faceva una passeggiata, fu colpito da una indisposizione; ritornò al palazzo e si pose a letto.

Lo stato del Re era iersera migliorato e sembrava non si trattasse che di un forte raffreddore. Il bollettino redatto dai medici alle ore 10 dice che le condizioni del Re erano relativamamento soddisfacenti.

SANTAREM, 7. — Pioggie torrenziali hanno prodotto una piena del fiume Tago, che minaccia di sorpassare tutte quelle che si ricordano.

A' Santarem un muro superiore del cimitero è caduto sopra un muro inferiore, demolendo le tombe e rompendo i feretri, così che le ossa dei cadaveri sono disperse nel fango.

MADRID, 7. — *Senato.* — Peyrelen, cattolico, chiede che non vengano restituiti agli eredi di Ferrer i beni confiscati al condannato all'epoca della sua esecuzione.

Canalejas risponde che la questione è già stata risolta dal tribunale militare e non vi si può tornare sopra.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 6 (ore 22,30). — Informazioni degli aviatori confermano il movimento del nemico tra Gargaresch e Zanzur, dove gli arabi fanno piccoli trinceramenti.

Continua una severa vigilanza da parte dei turchi per impedire l'esodo degli arabi verso Tripoli ed il passaggio dei nostri informatori attraverso le loro trincee, che si estendono da Sidi ben Cur a Fonduk Magur.

*** Un ulteriore rapporto del comandante la forza navale del mar Rosso conferma che in quelle acque avvenne soltanto il bombardamento contro l'accampamento turco di Giubbana e contro i capannoni compresi entro il perimetro dello stesso accampamento, rimanendo così pienamente smentita la notizia data da alcuni giornali stranieri, che le navi italiane avessero bombardato Hodeida.

Risulta dal medesimo rapporto che nessuna intimazione di sospendere i lavori venne fatta alla società che costruisce la ferrovia Ras Ketib, e che non fu diretto alcun tiro contro i fabbricati appartenenti a quella società.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

6 febbraio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.30
Termometro centigrado al nord	15.8
Tensione del vapore, in mm.	8.94
Umidità relativa, in centesimi	67
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	22
Stato del cielo.	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.2
Temperatura minima	12.5
Pioggia in mm.	gocce.

6 febbraio 1912.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Grecia, minima di 731 sull'Irlanda; massimo secondario di 765 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 13 mm. sulle Puglie e Basilicata; temperatura generalmente aumentata; nevicate e pioggie in Val Padana; pioggie in Liguria; pioggerelle sparse in Toscana, Marche, Umbria, Lazio e sud.

Barometro: massimo a 762 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 751 in Sardegna.

Probabilità: venti meridionali moderati e qua e là forti, specialmente sul Tirreno cielo nuvoloso o coperto; neve sull'Alta Italia, piogge sparse altrove; Tirreno agitato, Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 febbraio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 4	8 2
Genova	coperto	legg. mosso	9 3	3 7
Spezia	coperto	calmo	11 4	2 3
Cuneo	coperto	—	2 9	— 2 4
Torino	coperto	—	0 2	— 2 0
Alessandria	coperto	—	1 4	0 0
Novara	coperto	—	1 2	— 4 5
Domodossola	coperto	—	5 4	— 3 2
Pavia	coperto	—	1 5	— 1 9
Milano	coperto	—	1 5	— 3 6
Como	coperto	—	5 0	— 1 0
Sondrio	coperto	—	2 5	— 4 0
Bergamo	coperto	—	5 5	— 7 0
Brescia	nebbioso	—	5 3	1 0
Cremona	coperto	—	1 2	— 4 2
Mantova	piovoso	—	1 0	0 0
Verona	coperto	—	2 5	0 1
Belluno	coperto	—	0 9	— 2 5
Udine	nebbioso	—	2 6	— 5 2
Treviso	coperto	—	1 5	— 1 4
Venezia	nebbioso	calmo	1 5	— 1 3
Padova	coperto	—	1 9	— 0 2
Rovigo	coperto	—	0 7	— 2 7
Piacenza	nebbioso	—	1 6	— 7 6
Parma	nebbioso	—	0 7	— 6 6
Reggio Emilia	piovoso	—	2 6	— 3 7
Modena	coperto	—	3 1	— 0 6
Ferrara	coperto	—	1 6	— 1 8
Bologna	coperto	—	3 4	— 0 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	2 2	— 2 6
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	8 5	2 1
Ancona	nebbioso	mosso	13 0	6 0
Urbino	3/4 coperto	—	11 0	0 8
Macerata	3/4 coperto	—	13 0	4 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	8 0	5 5
Camerino	coperto	—	11 6	5 5
Lucca	coperto	—	7 5	—
Pisa	coperto	—	—	7 4
Livorno	coperto	legg. mosso	12 5	8 0
Firenze	coperto	—	—	2 2
Arezzo	coperto	—	11 4	1 4
Siena	coperto	—	10 1	4 1
Grosseto	3/4 coperto	—	14 1	10 2
Roma	coperto	—	13 8	12 5
Teramo	coperto	—	16 0	4 2
Chieti	coperto	—	14 0	3 8
Aquila	coperto	—	10 2	6 6
Agnone	coperto	—	9 6	5 2
Foggia	coperto	—	16 0	8 8
Bari	1/2 coperto	calmo	17 0	10 0
Lecce	3/4 coperto	—	17 6	8 0
Caserta	1/2 coperto	—	13 5	9 7
Napoli	1/4 coperto	molto agit.	13 9	10 6
Benevento	1/2 coperto	—	12 1	8 1
Avellino	1/2 coperto	—	10 8	8 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	8 6	5 6
Cosenza	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Tiriolo	sereno	—	12 7	3 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	17 5	11 8
Palermo	sereno	molto agit.	18 3	12 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 2	10 2
Caltanissetta	sereno	—	12 0	8 7
Messina	sereno	calmo	18 3	10 3
Catania	sereno	calmo	18 8	9 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	18 6	5 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	13 5	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 0	8 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.